

PRINGSHEIM FRITZ, *The Greek Law of Sale*, Weimar, H. Böhlau Nachfolger, 1950.

Benchè il volume sia giunto alla nostra Rivista, quando già tutto il materiale era predisposto per la stampa e già era composto, non vogliamo tardare a presentare al lettore questa ampia e laboriosa opera che il prof. Pringsheim, malgrado la tristezza dei tempi, ha avuto la perseveranza e la forza di regalare alla storia giuridica dell'antichità e che è un lavoro capitale anche per lo studio dei papiri. L'A., movendo dietro le orme del Partsch, al quale giustamente l'opera è dedicata, non si propone già, come egli dichiara modestamente in principio, di scrivere un trattato sistematico su tutta la legislazione greca, che si riferisce alle vendite, ma di esporre ciò che egli ha imparato in proposito dalla lettura dei testi greci, indugiandosi sulla loro interpretazione e sul loro commento, senza cedere alla tentazione di procedere a confronti troppo più ampi del necessario con diritti posteriori, romani o germanici, essendo convinto l'A. che il diritto privato greco è un unico e che la sua essenza vuol essere in primo luogo illustrata in se stessa, senza prematuri confronti con altri sistemi; che è il concetto già avanzato dal Partsch nel suo ben noto volume *Griechisches Burschaftsrecht*, I. *Das Recht des altgr. Gemeindestaates*, edito fin dal 1909, concetto che morte prematura impedì al giovane studioso tedesco di sviluppare.

Il volume del Pringsheim, che raggiunge quasi le 600 pagine, è diviso in quattro parti, e cioè, oltre la prima introduttiva, una seconda che tratta della storia e della teoria della legislazione greca sulle vendite, una terza che tratta della pratica e una quarta che raccoglie le conclusioni. L'introduzione prospetta i fondamenti giuridici del diritto privato greco e del diritto greco di proprietà e affronta il problema del diritto contrattuale: in questa parte naturalmente trovano posto osservazioni anche su epigrafi, nonchè su oratori attici e su papiri; sono pure prospettate le forme e le formule del contratto di prestito (*δάνειον*), del contratto di deposito, del contratto d'affitto e di servizio.

Colla seconda parte si entra ancora più nel vivo dell'argomento: cercando di esporre, come ho detto, i principi teoretici che presiedettero nei vari tempi alla vendita nel diritto greco, che resta sempre fedele al principio che vendere significa scambiare denaro contro merce. L'A. pertanto segue le varie testimonianze del contratto di vendita da Omero all'età Tolemaica esclusa (I. periodo), poi dall'età Tolemaica all'età Romana, nel quale sopravvivono contratti d'ogni genere, fino alla *πρῶσις* di età romana; si esaminano pertanto qui la forma di tali contratti, i vari tipi: 1. con la dichiarazione delle due parti in causa; 2. con la dichiarazione solo del venditore; 3. con quella solo del compratore. Seguono considerazioni sulle teorie dei filosofi e sul diritto di Alessandria, e sugli impegni creati in Grecia da un contratto di vendita.

Particolarmente notevole per noi è il capitolo che tratta del pagamento del prezzo, visto secondo testi di autori (Eschilo, Demostene, Iperide, Luciano, Terenzio) e poi corroborato da numerosissimi esempi di papiri tolemaici e romani; richiama poi l'attenzione dell'A. la *παράδοσις*, e la garanzia della vendita procurata dalla *πόλις* greca sotto forma di pubblicità, di tasse ecc.

Ancora più vicina ai nostri studi è la terza parte, che espone la pratica



della vendita, a credito, a differita consegna, con diritto di confisca da parte del proprietario, e con garanzie o malleverie; passano così in rassegna numerose qualità di vendita e serie importanti di documenti rimasti e di questioni giuridiche che vi si riferiscono.

La quarta parte conclude il lavoro: riconfermando il concetto fondamentale della vendita greca per danaro e la versatilità con cui Greci ed ellenistici riuscivano a soddisfare le esigenze di un mondo di popoli di grande civiltà; il che permise la conservazione del titolo più antico di vendita, malgrado il sopravvenire di nuove esigenze, tanto più i Greci non avevano concezioni logiche e razionali e tecniche e specificamente legati per tali loro negozi, ma riuscivano ad adattarsi alle circostanze in contrasto con quella che era talora la rigidità romana.

Il volume si chiude con vari indici tutti utilissimi alla consultazione: di soggetti, di termini tecnici greci, di testi letterari consultati, di iscrizioni, papiri ed ostraca, di testi latini e così via, sicchè anche per questo l'opera del Pringsheim è quanto mai facilmente consultabile da tutti.

ARISTIDE CALDERINI

*Enciclopedia Cattolica*, Ente per l'Enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, Città del Vaticano (presso Sansoni, Via Gaeta 12, Roma), Volumi I-V (A-GE).

Non ci sembra fuori luogo dare una segnalazione di alcune voci più importanti del dominio egittologico e orientalistico, che si trovano nell'*Enciclopedia Cattolica*, che, redatte da specialisti, quasi tutti italiani, ci offre in quel campo di studi quanto di più moderno e aggiornato abbiamo ora in Italia, talvolta con veri contributi personali, pur nella brevità che comporta la trattazione monografica propria di un tal genere di lavoro.

Ci limitiamo e ricordare gli argomenti più notevoli, tanto più se tali che allo studioso potrebbero restare inosservati, senza tener conto di molti particolari di storia, nomi di personaggi, scrittori, luoghi, riti, arte, ecc.

Egitto antico: voce *Egitto*, una della migliori sintesi che si abbiano su questo soggetto; voci particolari più notevoli: *Alessandria*, *Ammone*, *Eliopoli*; inoltre *Amenti*, ecc.; i nomi che ricorrono anche nella Bibbia hanno la grafia della Volgata: *Amenophis III. IV*; *Ephree*. Sull'Egitto Cristiano: *Copti*.

Oriente antico mesopotamico: voci sintetiche su *Accad*, *Babilonia e Babilonesi*, *Assiria*, *Caldea*; abbondano voci della religione: *Arallu*, miti, ecc. Similmente per la Persia: *Achemenidi*, ecc.

Oriente semitico: bellissime monografie su *Fenicia e Fenici*, *Aramei*, *Etiopia*; inoltre: *Arado*, *Biblos*, *Aramaica (lingua)*, *Damasco*, *Antiochia*.

Mondo biblico in generale: introduzioni ai singoli libri, i nomi storici, topografici, ecc.; *Ebrei*, *Bibbia*, *Archeologia biblica*, *Cosmografia biblica*, *Critica biblica*, *Cronologia biblica*, *Escatologia*, *Apocalittica*, ecc.

Antichità bibliche: *Aljabeto*, *Baal*, *Bâmâh*, *Belial*, *Dragone*, *Elohîm*, ecc.; voci a carattere esegetico di luoghi, espressioni, figure particolari: *Adamo*, *Albero della Scienza del bene e del male*, *Albero della vita*, *Babele (torre)*, *Arca di Noè*, *Diluvio*; per la storia patriarcale: *Abramo*, *Amraphel*, *Amaleciti*, *Ammo-*